Il premio Nobel per la letteratura

IL CANTO DI NERUDA

Le esperienze dell'espressionismo, del surrealismo e l'epica popolare, la poesia di oppressi, di sfruttati, di uomini che si svegliano e combattono - Un impegno politico di primo piano, nelle file del partito comunista

STOCCOLMA, 21

Il premio Nobel per la letteratura è stato assegnato quest'anno al poeta cileno Pablo Neruda « La sua poesia — dice la motivazione della Accademia di Svezia — fa vivere i sogni e il destino di un continente con l'azione di una forza degli elementi »

Pablo Neruda, nato 67 anni fa nella città di Parral, pubblicò le sue prime poesie all'età di 17 anni Successivamente intraprese la carriera diplomatica Nel 1936, allo scoppio della guerra civile spagnola, era console del Cile a Madrid Fu poi segretario di ambasciata e ambasciatore a Città del Messico Rientrato in patria nel 1945 fu eletto senatore Membro, da quell'anno, del partito comunista, la sua posizione gli attirò contro le persecuzioni del governo e gli costò l'esilio Nel 1970 il PCC lo designò candidato alla presidenza della Repubblica. La candidatura venne ritirata quando i partiti di « Unidad Popular » si coalizzarono sul nome e il programma di Salvador Allende

Il compagno Neruda è attualmente ambasciatore del Cile a Parigi Le sue opere — circa 300 raccolte di versi — sono state tradotte in almeno 80 lingue

Le avanguardie letterarie del primo dopoguerra la guerra di Spagna la lotta per la terra e per la libertà nel Cile e negli altri paesi latino-americani, Stalingrado le rivendicazioni di pace nel secondo dopoguerra la vita di uomo e di poeta di Pablo Neruda è stata contrassegnata da questi grandi avvenimenti Egli vi si è impegnato in prima linea trasformandoli a via in temi e motivi poetici

Figlio di un ferroviere nato, nel 1904, il suo vero nome è Richardo Reyes Noftali Già nel 1921 diciassettenne, egli si faceva conoscere per quella che si direbbe la facilità spontanea della sua « vena » con composizioni che combinavano, a meraviglia, profondità musicale e esuberanza lirica nella interpretazione originale del linguaggio poetico spagnolo

In Spagna

Nel frattempo, egli sceglieva, come « mestiere », un'attività « politica »: quella del diplomatico Si trasferiva così dapprima in paesi lontani dell'Asia e poi nel 1934, a Madrid come console del Cile Ma, come tanti altri scrittori del passato, Neruda svolgeva in Spagna e in anni cruciali un lavoro che non era puramente amministrativo

Eccolo subito accanto a Garcia Lorca (cui dedicherà poi un'ode famosa), a Rafael Alberti e ad altri intellettuali e poeti Fonda e dirige una rivista letteraria e naturalmente, prende posizione, si schiera per la Repubblica contro Franco, considerando quella guerra « civile » come il centro di un grande risveglio dal « silenzio » che tocca da vicino tutte le terre « spagnole » di origine o di lingua « regioni affondate / nell'interminabile martirio per infinito silenzio ( ) / terra che invece di grano e di trifoglio / hai tracce secche di sangue e delitti / nulla né la vittoria / cancellerà la ferita terribile del sangue / nulla né il mare né il passare / della sabbia e del tempo, / ne il geranio che brucia sulla tomba », com egli scrive nella raccolta *España en el corazòn* (1936 37) la Spagna diventa motivo ideale da portare tutti nel cuore, rivendicazione di giustizia o giustizia che si sveglia

Erano gli anni in cui la cultura letteraria in tutti i paesi tendeva a ritrovare il rapporto diretto con l'esistenza quotidiana con gli aspetti e i conflitti della società avvicinandosi anche nella esigenza delle forme e del linguaggio, a un orizzonte « politico »

Su questa base più tardi Neruda elaborerà la sua teoria letteraria della « poesia politica » Sta di fatto che l'urgenza del pericolo fascista portava allora molti scrittori ad una evoluzione parallela Si pensi al passaggio di Malraux dal surrealismo del *Royaume Farfelu* al « grandi romanzi » come *la Condition humaine* e *l'Espoir* Così nel periodo creativo che da *La canción de la fiesta* (1921) si era sviluppato fino alla *Residencia en la tierra* (1933 35) Neruda fa a lungo i conti con le correnti artistiche e intellettuali del tempo dall'espressionismo al surrealismo ma sempre portando nella sua ricerca un accento personale una carica di sensualità e di aspirazioni « cosmiche » anche quando i temi decadenti finiscono in lui per prevalere la morte l'angoscia l'inevitabile corruzione o caduta delle cose mondane

In questa fase che fu detta « ermetica » il poeta si distingue per una sintassi a volte semplice a volte ellittica, capace di allusive risonanze di fragorose dissonanze e di singolari metafore « *La morte arriva a risuonare / come una scarpa senza piede un vestito senza uomo / ( ) riesce a gridare senza bocca ne lingua ne gola* » Già prima della svolta della guerra di Spagna la poesia di Neruda aveva qualcosa di « prosastico », il tono e il rilievo del poema in prosa che cerca di trarre dai contenuti stessi il suo vigore musicale « *Cambia il mondo e cambia anche la mia poesia* » egli diceva nel 1937 E uno dei suoi critici più acuti Amado Alonso sottolineava che il poeta si era « *districato dalla sua terribile ragnatela di angoscia grazie a una totale conversione non a Dio ma al prossimo* »

Da quel periodo, senza mai annullare i risultati raggiunti o ricavati dal passaggio attraverso la « spontaneità » del surrealismo, egli accentuava i caratteri o le aspirazioni a una forma di epica popolare, canto collettivo di oppressi, di sfruttati, di uomini che, al tempo stesso, si svegliano e combattono

In questo senso egli accoglie o riascolta la lezione di un Ruben Dario o delle *Foglie d'erba* di Whitman o anche di Victor Hugo Questi sono i motivi dei « Canti d'amore a Stalingrado » (inclusi nella *Tercera residencia* 1947) e nel più ambizioso *Canto general* (1950) composto da ampie meditazioni poetiche, specie di piu moderna *Leggenda dei secoli* sulla storia e sulle rivoluzioni del Cile e dell'America del Sud « *Salva la tua luce o patria mantieni / la tua dura spiga di speranza / in mezzo alla cieca aria temibile / Nella tua remota terra è caduta / tutta questa difficile luce / questo destino degli uomini, / che ti fa di fendere un fiore misterioso, / solo nell'immensità addormentata* »

Se questa è l'opera poetica, bisogna aggiungere che la partecipazione politica di Neruda alle lotte del suo paese è stata quanto mai attiva Poesia e politica per lui non si distinguono due forme di una stessa azione

La ricerca

Dirigente comunista senatore del partito al parlamento cileno nel 1943 esule nel 1948 fra esili e ritorni egli non ha mancato di essere presente dove ha potuto o dove è passato in Francia in Italia nell URSS Per un certo periodo fu considerato il poeta più « rappresentativo » dei movimenti innovatori dell America latina Negli ultimi anni lo sviluppo di nuove tendenze letterarie coincideva con una contestazione anche politica nei suoi confronti Pure egli non ha mai smesso di ricercare nuove strade di poetiche anzitutto nel senso della « elementarità » come nelle *Odas elementales* (1954) ritorno a temi essenziali e a modi tradizionali e classici con una sempre maggiore padronanza tecnica nell interpretazione dei linguaggi

In Italia Neruda ha spesso dialogato col pubblico o con i compagni in varie manifestazioni politiche e culturali a partire dagli anni della guerra fredda quando i governi del epoca gli volevano negare l ingresso nel nostro Paese Egli vi è tornato molte volte e vi ha trovato riconoscimenti notevoli tanto che nel 1967 gli fu attribuito il « premio Viareggio » e vi ha avuto interpreti e traduttori fra i più qualificati come F Tentori Dario Puccini e Salvatore Quasimodo

m. r.

Il destino di Mujibur Rahman, vincitore delle elezioni incarcerato dalla giunta militare, simboleggia la tragedia del popolo del Pakistan

Il prigioniero di Yaya Kahn

La più illustre vittima della bestiale repressione scatenata contro la parte orientale del paese - La fuga verso l'India delle popolazioni terrorizzate: un esodo di proporzioni bibliche - Restituire la libertà al capo della « Lega Awami » è il primo passo da compiere per trovare una soluzione politica

Mujibur Rahman leader della Lega Awami A destra la vaccinazione anticolera in un campo di profughi pakistani

Nostro servizio

DI RITORNO DALL INDIA *ottobre*

Non molto tempo fa un corrispondente del *Figaro* ebbe modo di domandare al generale Yahya Kahn se Sheikh Mujibur Rahman il dirigente della « Lega Awami » posta fuori legge dopo le elezioni pachistanesi del dicembre 1970 fosse ancora in vita e dove si trovasse

Yahya Kahn rispose testualmente « E in galera ed è vivo » All insistenza del giornalista francese che chiedeva di conoscere in quale prigione fosse l uomo che aveva ricevuto in libere elezioni i suffragi della maggioranza assoluta del suo popolo il generale replicò seccato « Che ne so Forse che il Presidente della Repubblica francese sa dove sono tutti criminali del suo paese? Se lo sa significa che nel vostro paese i criminali sono assai pochi E poi le ho abbastanza di dovermi giustificare Ho detto che è vivo e non vorrei più sprecar fiato per simili domande »

Durante i numerosi comizi e assemblee di massa nei quali ho preso la parola dopo il periodo trascorso sulla frontiera dell India col Pakistan orientale da un campo di profughi all altro io mi sono permesso di qualificare come « fascista » il linguaggio del generale Yahya Kahn

La componente antifascista fu sempre un momento qualificante della coscienza democratica e antimperialista del popolo indiano Nehru il padre di Indira e uno dei discepoli e collaboratori più diretti di Gandhi aveva conosciuto non soltanto la repressione colonialista inglese ma aveva visto da vicino come combattente della guerra di Spagna il volto del fascismo

I partecipanti ai grandi comizi indetti dal Consiglio pan indiano della pace cantano immediatamente che non c è differenza fra Yahya Khan e Franco non solo perche sono entrambi dei generali golpisti espressione di interessi feudali e retrivi ma anche perche sono nemici incorreggibili della volontà popolare Sono appunto « fascisti »

« E quando il fascismo si manifesta in qualunque parte del mondo — mi sono permesso di aggiungere nei comizi — e dovere internazionalista denunciarlo e combatterlo »

Fui in particolare colpito dal modo come a questo tipo di apprezzamento dei fatti pachistanesi fossero sensibili non soltanto i lavoratori e i militanti dei movimenti progressisti indiani in città grandi e piccole a Sonamuia centro agricolo dell estremo est come a Tatanagore grande centro di acciaierie ma anche la gente semplice che affolla la ad esempio il tempio sikh di Patna la capitale del Bihar che più di duemila anni fa avrebbe dovuto essere mèta della spedizione di Alessandro il Macedone

I Sikhs sono una importante comunità religiosa dell India ne induisti nè musulmani nè buddista Monoteista in ogni caso e dotata di sue scritture disciplinatamente rispettate I Sikhs sono facilmente riconoscersi poi gli arrotolati turbanti di vari colori dentro i quali essi raccolgono i loro lunghissimi capelli e barbe I Sikhs sono di solito molto alti e robusti Hanno fama di essere coraggiosi e battaglieri Sono naturalmente poveri e ricchi fra i Sikhs Ma e difficile per non dire impossibile trovare un Sikh fra le moltitudini miserabili dei sottoproletari e dei contadini indiani senza tetto e senza terra

I Sikhs annoverano alcuni fra i più forti imprenditori capitalisti indiani Avendo saputo che una delegazione del Consiglio mondiale della pace era appena tornata dalle frontiere con l Est Bengala i Sikhs di Patna City hanno voluto che prendessimo la parola all interno del loro tempio proprio accanto al punto sacro dove tre secoli or sono nacque il venerato Guru Gobind Singh Collane di fiori ci sono state offerte in segno di benvenuto lungo i dieci chilometri di fitto abitato popolare che separano la parte nuova dalla parte antica di Patna Parole solenni sono state pronunciate durante la cerimonia e c e stato anche offerto in una foglia secca di pioppo il boccone di pappa dolce che i fedeli ricevono in ogni luogo sacro dei Sikhs Una folla di uomini donne e bambini riempiva il bellissimo ampio refrigerato tempio di Patna seduta a terra a gambe incrociate sui soffici tappeti Ascoltavano nel silenzio che si addice a un luogo sacro ma col più grande interesse i nostri apprezzamenti sulla politica di Yahya Kahn E il consenso venne da chi pubblicamente ci ringraziò Era uno dei notabili della comunità dei Sikhs

Ho voluto riferire questo episodio perche mi ha davvero colpito di ritorno in Italia la sproporzionata disattenzione dell opinione pubblica e anche delle forze politiche sulla questione dell Est Pakistan ovvero del Bangla Desh Purtroppo le notizie di questi giorni che confermano e amplificano quelle da noi già rese sull *Unità* un mese e mezzo fa circa i sanguinosi incidenti di frontiera dicono quanto la sproporzione del disinteresse aumenti con l'aumentare della gravità dei fatti

Certo alla base di tutto ciò vi è anche una buona dose di disinformazione e in parte quella sorta di fatalismo pacifista che — chissa perche — sempre si ribalta dalle cose indiane nella coscienza altrui Non potrebbe esservi errore più grande

Otto milioni di persone

Indira Gandhi e certo una donna che pur non avendo alcuna parentela malgrado il cognome con il vecchio Gandhi è animata da sincero spirito di pace e di coesistenza Ma io ho sentito nella sua voce benche le parole fossero più che mai misurate quando ci ha ricevuti al termine del la nostra missione e ho visto nel suo sguardo benchè fosse più che controllato e sempre velato come da un malinconico sorriso la netta determinazione a non lasciar passare per amor di pace qualsiasi sopraffazione in ordine ai fatti del Bengala orientale

Fra l India e il Pakistan vi sono si dice più di otto milioni di profughi Otto milioni di persone non fuggono dalle loro case soltanto per aiutare l India — così sostiene la Giunta Militare di Islamabàd — a montare artificialmente una guerra di secessione

Otto milioni di persone fuggono soltanto se su di esse si abbatte la bufera della persecuzione e della violenza Le autorità pachistanesi sostengono che la cifra di otto milioni è stata gonfiata e che si tratterebbe invece di alcune centinaia di migliaia di cittadini di religione indù i quali emigrano per odio antimusulmano Sono fra coloro che possono testimoniare che i campi di profughi pachistanesi in India ospitano certamente milioni di persone e che queste sono sia indù che musulmane Ma la questione di fondo non e qui Forse il governo indiano farebbe meglio ad accettare la proposta pachistanese d una Commissione dell ONU per l accertamento della situazione e del numero dei profughi

Ciò che però non dipende dal giudizio di alcuna commissione internazionale e il fatto che dopo le elezioni del dicembre del 1970 una repressione fascista e neocolonialista è stata scatenata da parte del Pakistan occidentale contro la altra parte del paese

Il programma di « sei punti »

Reputo personalmente che la parola d ordine indipendentista della creazione di un nuovo Stato il *Bangla Desh* non sia ne corrispondente alla situazione attuale del mondo negli interessi immediati del popolo dell Est Bengala Ma il fatto che Yahya Kahn sia alla testa di una giunta militare fascista e di una sanguinosa repressione con aperti caratteri razzisti e di fanatismo religioso rimane per me irrefutabile

Questo deve essere fatto sapere e non deve mai essere dimenticato Altrimenti non si serve ne la causa della verità ne quella della pace Chi considera Sheik Mujibur Rahman un capo separatista sbaglia di grosso Basterà dare alla fiamma Risoluzione di Lahore del 1947 dove la Lega musulmana indicò per l India un sistema federativo con ampie autonomie per le regioni musulmane Ma la questione di fondo non è qui Forse il governo indiano farebbe meglio ad accettare la proposta pachistanese di una Commissione dell ONU per l accertamento della situazione e del numero dei profughi

Ciò che però non dipende dal giudizio di alcuna commissione internazionale e il fatto che dopo le elezioni del dicembre del 1970 una repressione fascista e neocolonialista è stata scatenata da parte del Pakistan occidentale contro la altra parte del paese

Durante venti e più anni si è verificata fra le due parti di quello Stato una situazione insopportabile per quella orientale tutta di lingua *bengoli* La nazionalità *bengoli* è stata oppressa in ogni modo Non soltanto linguistico e culturale ma politico ed economico

Il carattere feudale dello Stato pachistanese dell ovest si è riverberato in modo massiccio anche sulla borghesia e sulla piccola borghesia intellettuale dell Est Pakistan Della situazione degli operai e dei contadini basti dire che è una delle più miserabili e arretrate del mondo

Finalmente nel dicembre 1970 dopo una serie di rivolte di piazze che hanno portato al potere l attuale capo militare Yahya Kahn si sono tenute libere elezioni cui [illegible] nazionale che [illegible] 1954 elezioni vi erano state ed erano state dichiarate valide perchè anche allora risultate avverse alla cricca dominante)

Le elezioni del 1970 furono vinte dalla Lega Awami » la quale ottenne circa 170 seggi su 330 Ma non tutti riflettono sul fatto che la « Lega Awami » divenne con quelle elezioni il partito di maggioranza per la formazione del governo dell intero Pakistàn e che Yahya Kahn come capo dello Stato avrebbe dovuto unicamente ottemperare al dovere di convocare l Assemblea Nazionale neoeletta (tanto più che essa aveva anche mandato costituente) e di incaricare Sheik Mujibùr Rahman di formare il governo del paese

Dopo tre mesi di trattative e di aspra lotta politica nel corso della quale non mancò peraltro il disturbo ricattino di gruppi provocatori sedicenti « maoisti » e portatori di azioni armate di diversione Yahya Kahn pensò invece di accusare la « Lega Awami » di separatismo di annullare il verdetto popolare di instaurare lo Stato d assedio in tutto l paese di iniziare una vera propria spedizione armata dell ovest contro l est di arrestare tutti gli eletti della « Lega Awami » che non riuscirono a sfuggire fra compreso Sheik Mujibur Rahman

Così stanno le cose Lì è chiaro come la luce del sole che oggi vi è un solo modo per Yahya Kahn di uscirne O passare la mano ad altri gruppi disponibili alla trattativa o trasformare il conflitto in un conflitto con lo Stato indiano accusando questo di fomentare la secessione bengalese

La verità è che Sheik Mujibur Rahman aveva vinto le elezioni sulla base di un discorso programma di avanzato spirito autonomistico ma nel pieno rispetto della unità e della integrità dello Stato pachistanese Il programma è noto come programma dei « sei punti » Ma anche verosimilmente potrebbe mai venire in mente che la pace e la democrazia si possano difendere e consolidare nel Pakistan senza risolvere su basi autonomistiche e federali le grandi questioni nazionali (politico religioso economiche) lasciate aperte e insolute come uno dei più gravi residui del colonialismo?

E Yahya Kahn agisce davvero soltanto per conto delle duecento famiglie feudali che vogliono ad ogni costo continuare a dominare lo Stato pachistanese ovvero esegue anche disegni più oscuri e inconfessabili al servizio delo imperialismo americano ora mai alle strette su tutto il fronte del sud est asiatico e alla ricerca di nuove basi d attacco?

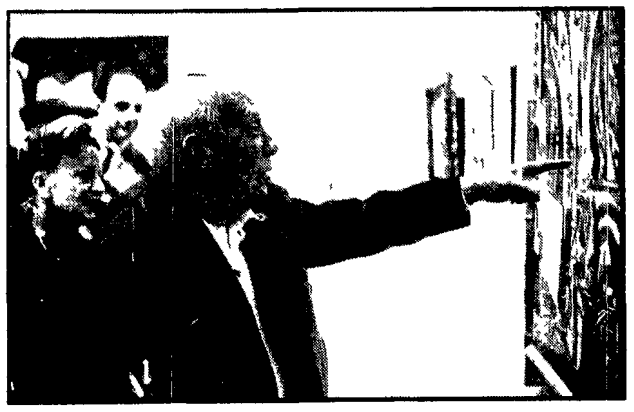
La soluzione politica di cui si parla nel comunicato congiunto indo sovietico a commento del Trattato ventennale di amicizia e mutua assistenza e più che mai attuale necessaria e urgente Il primo indispensabile passo per arrivarvi in tempi è che tutti i popoli e tutti gli Stati amanti della pace chiedano e ottengano la immediata scarcerazione del capo della Lega Awami [illegible] Sheik Mujib Rahman

Antonello Trombadori

La Francia onora il grande artista

I 90 anni di Picasso: aperte le celebrazioni

Pompidou inaugura la mostra al Louvre con un discorso che esalta la figura e l'opera del maestro



Dal nostro corrispondente

PARIGI 21

Le celebrazioni per il 90 anniversario di Pablo Picasso — celebrazioni che in Francia dove egli risiede assumono un carattere nazionale — sono cominciate questa mattina a Parigi dove il Presidente della Repubblica ha inaugurato al Louvre una succinta ma quanto mai significativa mostra delle migliori tele del vecchio « malagueno » conservate nei più prestigiosi musei francesi Tra qualche giorno il museo d arte moderna aprirà nelle sue grandi sale una mostra delle preziosissime opere picassiane prestate dall Ermitage di Leningrado e dal museo Puskin di Mosca Infine il museo di Vallauris che raccoglie un buon numero di opere del grande maestro spagnolo è da stamattina aperto gratuitamente al pubblico come del resto il Louvre e il museo d arte moderna di Parigi

Quello che oggi un grande giornale parigino chiama il padre coraggio della nostra epoca l uomo che ha saputo incarnare « la felicità e l inquietudine » e rappresentare da solo tutta una epoca dell arte figurativa al prezzo di un lavoro accanito e di una sfida permanente a tutto ciò che si riteneva già conquistato riceve insomma un omaggio che nessun artista ha mai avuto e osato sperare di avere nel corso della sua vita Basti pensare che il Louvre ospita nella sua prestigiosa galleria quella che ancora due anni fa ospitava la Gioconda che fino a ieri alloggiava Watteau Fragonard Chardin sei tele del maestro spagnolo che questa mostra è stata inaugurata alle 11 dal Presidente della Repubblica francese per dire il livello degli onori attribuiti a Pablo Picasso

E alle 11 infatti che Georges Pompidou ha tagliato il nastro tricolore della galleria di marmo detta La tribune lasciando al foltissimo pubblico la libertà di ammirare l Arlecchino la Sedia a dondolo la Casseruola di smalto il « Nudo seduto la « Bambina col cerchio la Donna seduta e Le confidenze

« Non è una esposizione di Picasso questa — ha detto il Presidente della Repubblica è un omaggio della Francia ad un grande artista L un omaggio della Francia all uomo che ha scelto il nostro paese per vivervi e lavorarvi »

Chi dei tanti amici di Picasso vecchi e giovani era presente alla cerimonia ha visto sfilare davanti ai propri occhi tutto quello che di Picasso non era qui e « Guernica « La guerra e la pace « La colazione sull erba e Le colombe e le decine di quadri sul pittore e la modella e le tele rosa e blu raccolte in gran parte nei musei sovietici e sopra tutto quel linguaggio di esperienze [illegible] di fatica di lirismo la ombra tozza gli occhi sfavillanti la energia umana e creatrice di Pablo Picasso

E poi Pompidou rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva un giudizio sul maestro spagnolo sulla sua grandezza ha detto « Non credo alla possibilità dei confronti I confronti in generale sono assurdi Picasso non appartiene ad alcuna scuola E una sorta di vulcano in perpetua eruzione E venuto fuori da solo Oggi c è Picasso e poi ci sono tutti gli altri Picasso e forse qualcosa di più di un pittore è un creatore un trasformatore Tutto ciò che tocca è differente tutto viene modificato dal suo intervento Picasso è un mostro sacro dell arte In fondo accade raramente di dare un giudizio su un artista contemporaneo sapendo già che i posteri daranno lo stesso giudizio Per Picasso ciò è del tutto naturale Il che è quasi unico nella storia dell arte

A questa inaugurazione erano presenti le massime autorità politiche e culturali francesi i collezionisti i direttori dei musei di Francia i direttori dei musei sovietici che hanno prestato le opere di Picasso per questo omaggio francese al maestro spagnolo e poi una folla incredibilmente densa

Circa la mostra che sarà aperta il 27 ottobre (fino al 5 gennaio) al museo d arte moderna e che sarà inaugurata dal ministro della cultura Duhamel essa è frutto di una proposta del governo sovietico immediatamente accettata da quello francese Una missione culturale partita da Parigi è andata nei giorni scorsi a Mosca e a Leningrado dove d accordo col ministro sovietico della cultura Ekaterina Furtseva ha potuto scegliere 25 tele di cui 13 mai viste in Francia Tutte queste opere appartengono al periodo compreso tra il 1903 e il 1913 e si collocano nei due fertili momenti detti rosa e blu di Picasso vi figurano tra le altre « Les demoiselles d Avignon e il Nudo a mani giunte dell Ermitage l « Acrobata sulla palla » e il « Ritratto di vecchio » del museo Puskin

Vallauris intanto prepara una sua festa per la sera tra domenica e lunedì vi assisteranno tremila persone e Picasso ha assicurato che vi sarà presente Roland Leroy e Aragon porteranno al pittore gli auguri del PCF due grandi interpreti del Bolscioi eseguiranno danze classiche su scenografie e costumi di Picasso un complesso « flamenco di 25 chitarristi interpreterà le canzoni popolari spagnole piu care al vecchio malagueno e poi il giorno dopo al palazzo dello sport della Porta di Versailles di Parigi replica con l aggiunta di cantanti attori e lettura di poemi di Garcia Lorca Pablo Neruda Aragon e Rafael Alberti

Augusto Pancaldi